Anno XXIX — Sabato 6 Aprile 1895 — Conto corrente con la posta — N. 83

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le elezioni politiche

che, oramai è accertato, si faranno entro il mese di maggio, sono il tema del quale si cominciano a occupare tutti i giornali.

L'amico *Iohn* in un suo pensato articolo, che abbiamo pubblicato l'altro ieri, sostiene con serie ragioni che per avere una buona Camera è necessità assoluta che la corruziene di qualunque genere sparisca dal corpo elettorale.

Purificate le fonti dalle quali emana, la Camera elettiva migliorerà gradatamente.

E in questa tesi siamo veramente d'accordo, ed anzi l'andiamo svolgendo da parecchio tempo.

E la società tutta che ora è malata — e non solo in Italia — ed ha bisogno di una cura radicale, che deve emanare direttamente dell'unione di tutte le coscienze oneste e condurre al trionfo delle virtù, della verità e della moralità.

Potrà però vedersi un miglioramento già nella imminente lotta elettorale?

Sì, qualche piccolo miglioramento risulterà anche dalle prossime elezioni, e il risultato potrebbe essere ancora più soddisfacente, se la lotta venisse fatta solo in base ai principii e non alle persone.

Nuoce al risanamento del corpo elettorale il metodo tenuto dai radicali, che mettono come caposaldo della lotta l'odio feroce ed insensato ad un uomo; ma nuoce del pari l'iniziativa di una parte del partito liberale che vorrebbe romperla con le gloriose tradizioni cavouriane, e far alleanza con i clericali che hanno sempre combattuto, e con qualunque mezzo, l'unità politica d'Italia e per ogni dove, tutte le conquiste del pensiero moderno.

E' davvero strano e proprio un fenomeno di questa *fine di secolo* che, mentre l'imperatore apostolico Francesco Giuseppe dà in Ungheria tutto il suo appoggio alle leggi che consacrano la libertà di religione e di coscienza, in Germania, la terra del libero esame e della riforma, si propongano leggi che rammentano la tristissima epoca delle persecuzioni religiose e, in Italia, non si trovi miglior modo di combattere i partiti sovversivi che, alleandosi ai clericali anche a costo.... di ripristinare un pizzico di poter temporale!

Nè fomentando l'odio di classe, nè volendo ripristinare un passato che è stata la causa prima, da secoli, di tutti i mali d'Italia, si può sperare la restaurazione della moralità politica.

Rimanga pure la religione la base della Società, ma quella religione che innalza le menti al di sopra del pensiero terreno, che consiglia agli uomini di perdonarsi le reciproche offese, di compatirsi e di amarsi l'un l'altro; questa religione in un paese veramente libero nulla ha da temere da nessuna parte. Ma quando della religione si vuol fare uno strumento politico, allora lo spirito d'intolleranza settaria si sostituisce all'amore e alla virtù, e nell'animo umano sorge tremendo il dubbio.

Fert

Ricreatorii civili

Una delle istituzioni moderne, e dirò anzi recenti, che entra nel grande organismo della funzione educativa nazionale, è l'educatorio civile.

Persone estranee alla scuola, che s'imposero un apostolato di civiltà, mosso da un senso profondo del pubblico bene, osservarono che gran parte del tempo dedicato al riposo festivo dall'adolescenza italiana, veniva sciupato in divertimenti nocivi alla salute non solo, ma altresì alla morale e all'ordine pubblico, dando in tal guisa una piega assai cattiva alle abitudini del giovane cittadino: — osservarono, e non a torto, che nelle città, questo riposo festivo, riceveva indirizzo dagli oratorii e quindi dal clero, e videro la necessità d'una istituzione rispondente, in questo riguardo, ai bisogni del moderno progresso.

Raccogliere in apposito locale, spazioso e ameno, i fanciulli e i giovanetti delle classi lavoratrici nelle lunghe ore d'ozio delle giornate festive, intrattenerli in divertimenti diretti a migliorare le loro forze fisiche, intellettuali e morali, è lo scopo precipuo dei ricreatori civili.

Il lavoratore, per tutta la settimana costretto al lavoro da un orario inesorabile, si trova alla festa in piena libertà....; dal sabato alla domenica corre un bel tratto di tempo, durante il quale l'individuo cade facilmente nella licenza. Entra nell'affumicata bettola, in poche ore dà fondo al guadagno settimanale e, avvinizzato, miseramente vi affoga la sua energia intellettuale, e le conseguenze si sanno, perchè vizio, miseria e delitto hanno un rapporto comunissimo fra loro.

Il ricreatorio civile ha lo scopo di sottrarre i giovanetti al cattivo esempio, tenendoli ognora lontani dalle fonti di delinquenza, e facendoli contrarre abitudini di piaceri dignitosi, godimenti leciti, passatempi utili al corpo ed allo spirito.

I fanciulli e i giovanetti del ricreatorio civile provengono generalmente dalle officine, dalle botteghe, dai negozi, dagli stabilimenti industriali, ove un'occupazione quasi sempre materiale, con una costrizione lunga ed aspra, li mantiene in uno stato di reazione e di lotta con se stessi; ed al ricreatorio si trovano corrisposti nelle loro disposizioni; gustano insegnamenti che rialzano lo spirito ed abbellano la vita, annodano vieppiù i vincoli d'amicizia e di vicendevole fratellanza fra coetanei...; sentono di vivere perchè il moto continuo, il riso, la gaiezza, l'allegria, il chiasso, la vivacità, anzichè puniti o repressi, sono sempre mantenuti entro i limiti dell'ordine.

Il ricreatorio civile mira a dare il giusto indirizzo all'estrinsecazione ed allo sviluppo delle energie giovanili feconde di bene e di male secondo la piega che prendono; facilita maggiormente la formazione del carattere coll'esercizio delle svariate inclinazioni, coll'ingentilire i gusti e coll'ingagliardire l'animo.

Oggi si vorrebbe che il giovane diventasse onesto come per inclinazione, come in forza di una seconda natura; e perciò lo si mette in condizioni favorevoli d'esercitare i suoi diritti e di adempiere i suoi doveri, di far uso della sua libertà.

L'Italia, dacchè ebbe il suo riscatto, aspira a reggimenti sempre più liberi e più fecondi; — a questo scopo però, secondo nostro modo di vedere, non si arriva che coll'educazione liberale delle crescenti generazioni, coltivando l'individualismo e la dignità personale in armonia sempre coll'organizzazione dello Stato.

Lino

Prima esposizione internazionale d'arte in Venezia

Il palazzo dell'Esposizione

Proseguono con febbrile attività i lavori al Palazzo dell'Esposizione. L'edificio è stabile, in muratura. La facciata, di stile jonico, policromatica, fu ideata dal pittore Marius De Maria e decorata dal prof. Sezanne e dagli scultori Lorenzetti, Nono, Benvenuti, Giusti. Sopra la porta una gran targa di bronzo recherà, a lettere d'oro la semplice epigrafe: *Pro Arte.*

L'interno dell'edificio è opera dell'ingegnere Trevisanato. Le sale sono di capacità discreta, ornate con sobria eleganza, a tinte diverse, e la luce vi si espande tranquilla ed equamente distribuita sotto i velari.

Il Palazzo dell'Esposizione si aprirà anche di notte e sarà illuminato a luce elettrica.

La sezione scandinava

Sono arrivate le opere degli artisti danesi. Si attendono da un giorno all'altro quelle dei norvegesi e degli svedesi.

Danimarca, Svezia, Norvegia hanno una rappresentanza completa. Non uno, dei migliori, Kroyer, Tuxen, Bergh, Björch, Larsson, Liljefôr, Eilif Peterssen, Nordström, Zorn, ha voluto mancare all'invito.

Sovrani a Venezia

In città regna grande e fiduciosa aspettazione. Alla festa solenne dell'apertura della Mostra assisteranno le L.L. M.M. E' sicura la venuta dell'Imperatore di Germania e del Principe di Galles.

Il varo del « Carlo Alberto »
Guglielmo II a Spezia?

Si ha da Spezia, 3:

Il 20 settembre p. v. avrà luogo il varo del R. incrociatore *Carlo Alberto.* Per tale fausta occasione verranno a Spezia, oltre il Re e la Regina, il Duca d'Aosta colla principessa Elena, il Conte di Torino, i sovrani di Germania e di Portogallo e l'arciduca Ranieri. La squadra italiana, sotto il comando del Duca di Genova, eseguirà in tale circostanza alcune brillanti evoluzioni tattiche, fra cui un simulacro di sbarco. Dicesi che verrà pure a Spezia la squadra germanica in un a diverse navi austriache, inglesi, francesi, spagnuole e portoghesi.

Il giorno 22 S. M. il Re in compagnia dell'Imperatore di Germania, del re di Portogallo e dei Principi italiani e stranieri passerà in rassegna la squadra italiana e le navi estere ancorate in questo incantevole golfo. Avremo una splendida luminaria ammanitaci dal mago Perasso di Genova, l'illuminazione del golfo, delle navi, feste popolari e spettacoli di gala al politeama Duca di Genova. Ultimate le feste, gli Augusti sposi si fermeranno ancora una quindicina di giorni e Spezia.

I francesi nel Madagascar

Si ha da Berlino 3:

Il noto viaggiatore e scrittore tedesco Eugenio Wolf telegrafa al *Berliner Tageblat* dal Madagascar, via di Zanzibar, in data 1° aprile, ore 12,20, che i francesi hanno incominciate le ostilità contro gli hovas, i quali per parte loro hanno subito preso l'offensiva.

Gli hovas scacciarono i mercanti francesi da Morondava. La flotta francese mandata al sud unitamente alla truppa conquistò Marovea, Opisca, Mahavo, Bestiboka e si impadronì di due cannoni.

Il comandante degli hovas è morto combattendo; dei francesi nessuno ferito. Però quest'ultimo particolare non è ancora accertato.

Corre voce che la marina francese si sia impadronita del forte Deauphin.

Lo stato di salute delle truppe francesi è buono.

I luoghi accennati in questo telegramma sono situati al nord-ovest di Madagascar. Il forte Deauphin è posto invece a sud-est.

Il matrimonio del Principe di Napoli

A Roma si parla nuovamente del matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli con la principessa Maude d'Inghilterra figlia del principe di Galles, erede della Corona.

Una corrispondenza romana scrive in proposito.

« Si ripete che la venuta prossima del Principe di Galles in Italia ha per iscopo la conclusione di questo matrimonio, pel quale sarebbero state ora superate le difficoltà derivanti dalla diversità di religione.

« La Corte Britannica, che, per ragioni anche politiche, rifuggiva dal permettere alla principessa l'abiura prima del matrimonio, sarebbe disposta ad una specie di transazione, cioè a riconoscere che la principessa Reale, divenuta sposa del Principe di Napoli, sarebbe libera di convertirsi alla religione cattolica, senza ledere le suscettività dei rigidi anglicani.

« E il Papa, alla sua volta, sarebbe soddisfatto.

« Il matrimonio si celebrerebbe in Inghilterra e si confermerebbe, a dir così, religiosamente in Italia, premessa la conversione della sposa alla religione cattolica, conversione che non sarebbe della principessa inglese, ma della italiana.

« Di questo accomodamento si discorre in Roma e ieri un prelato distinto mi assicurava che la transazione la quale non è priva di precedenti, gli sembra assai probabile. Il cardinale Vaugham l'avrebbe proposta, sostenuta e consigliata.

« Certo è che se si conferma la notizia dell'arrivo a Roma del Principe di Galles, non può dubitarsi che lo scopo del di lui soggiorno in Italia sia quello che la voce pubblica accenna.

« V'ha chi afferma che la conclusione del matrimonio del Duca d'Aosta affretterà le nozze del Principe ereditario.

La salute di Bismarck

Si ha da Berlino:

La salute di Bismarck, dopo le ultime solennità, lascia assai a desiderare.

Nel giorno che seguì il grande ricevimento degli studenti il principe fu colto da una specie di deliquio, dal quale però si riebbe ben presto. Ma non è interamente guarito, e si lagna che i suoi compaesani, per festeggiarlo lo abbiano costretto a fatiche troppo superiori alle sue forze.

La grave età dell'illustre ottuagenario spiega e giustifica le generali apprensioni.

Una protesta della Porta

L'*Agenzia Italiana* scrive:

« Si assicura da buona fonte, che sarebbe stata data comunicazione al Governo italiano di una protesta fatta dalla Porta presso il Governo inglese contro l'istituzione d'una suprema Corte di giustizia al Cairo, composta soltanto di Europei, la cui competenza si estenderebbe anche ai sudditi Ottomani. Questo passo della Porta sarebbe diretto esclusivamente contro il Governo inglese, che ha istituito quella Corte al Cairo, e le sarebbe stato consigliato dal Governo francese. »

Un processo a sensazione in Inghilterra

Alla Corte d'assise di Londra si sta discutendo un processo contro il marchese di Queensburg, per offesa ai buoni costumi. Nell'udienza di jeri fu letta una lettera di lord Roseberry, primo ministro, che produsse molta sensazione.

Mandato di comparizione contro Tanlongo

Bernardo Tanlongo per regolare la sua responsabilità personale con la Banca d'Italia le aveva tempo fa consegnato uno *cheque* di quattro milioni, che non rispondeva affatto alla regolarità.

Ora il giudice istruttore Nicefolo ha ordinato alla Banca di consegnargli lo *cheque* e le carte relative.

In base all'articolo 344 del Codice di commercio il giudice istruttore spiccò quindi mandato di comparizione contro Tanlongo, il quale per il disposto dell'anzidetto articolo dovrebbe pagare 450 mila lire di multa, salve le pene più gravi sancite dal Codice penale.

NELL'ERITREA

Secondo le notizie dell'*Italia Militare* non solo oltre ad Adigrat si è occupata Makallè con fanteria ed artiglieria ma le nostre bande si sono spinte fino a Tsellari e al Tacazzè, e già occuparono le principali posizioni sopra questa linea di frontiera fortissima.

CASTELLI FRIULANI

TORRE

Questo era un piccolo castello posto nel paesello dello stesso nome a nord-est di Pordenone e distante da questo poco meno di 2 chilometri. A quanto ci lasciò scritto il co. Girolamo Porcia esso avea una sol torre nella quale stavano i suoi signori ed intorno a cui s'aggruppavano le altre parti del castello, le abitazioni consortili e quelle dei vassalli.

In origine appartenne ai potenti signori da Prata, che lo cessero poi ai Patriarchi i quali anche vi vantavano dei diritti, in risarcimento dei danni che avevano recato alla Patria assieme ad Ezzelino di cui erano stati alleati. Più tardi i Patriarchi lo diedero ai signori di Ragogna assieme al castello di Zoppola ed al garrito di Villaromana, in cambio del lor castello di Ragogna del quale erano stati privati.

Si è nel 1293 che noi troviamo il Patriarca Raimondo richiederlo ai da Prata, i quali per quanto promettessero di restituirlo in breve, lo tennero fino al 1300, nel quale anno fu lor tolto dal Patriarca Pietro Gerio.

Nel 1307 e precisamente il 19 settembre fu dato in feudo a Corrado Pelizza in cambio di una casa o fortilizio, che esso teneva in Cividale. Questo Pelizza promise di difenderlo dai nemici del Patriarcato. Nel 1313 contro le genti friulane, che tenevano pel Conte di Gorizia, lo difese, per il Patriarca, Giovanni d'Aviano. Il castello fu preso ed il conte di Gorizia lo tenne per vario tempo. Sappiamo che nel 1317 ancora lo possedeva, cosa che assai spiaceva al Patriarca Gastone, che invano lo richiese all'usurpatore.

Non sappiamo in qual modo, ma fatto si è che nel 1334 lo avevano nuovamente i Porcia, dai quali lo riacquistò il Patriarca Bertrando con denaro. Nuovamente Biachino di Porcia, allora capitano di Pordenone, lo prese coll'armi nel 1350 il mese di maggio. Lo aiutarono nell'impresa i signori di Spilimbergo.

Il Patriarca Marquardo lo ristaurò nel 1374.

Eccoci pertanto al 1390. In questo anno il Patriarca diede a Giovannino di Ragogna il castello, la bastia ed il borgo di Torre assieme al garrito di Villaromana e di Zoppola. Questi due ultimi possessi furono venduti nel 1399 a Rizzardo di Valvasone.

Giunse il 1402, nel quale anno troviamo il Ragogna in gravi questioni con Pordenone, o meglio col capitano di questo, di nome Mordax, soldato tedesco risoluto, che non voleva cedere alle prepotenze del nuovo signore di Torre. E' bene spiegare che la questione nasceva dall'avere i duchi austriaci, signori di Pordenone, in Torre un *giurato* per amministrare la giustizia. Ciò non garbava a Giovannino di Ragogna, che tese varie insidie al Mordax e che disturbava in ogni modo la città di Pordenone.

I pordenonesi, stanchi, deliberarono di farla finita. Il giorno 12 d'aprile, per sorpresa, entrarono nel castello, mettendo tutto a sacco ed a ruba. Il Ragogna, la sua sposa, che era prossima al parto, ed i nove suoi figli si chiusero nella torre del castello; a questa gli assedianti appiccarono il fuoco e così fecero morire fra orribili tormenti il Ragogna, la moglie e sei figli. Federico, Galeazzo ed una delle figlie di Giovannino si precipitarono dalle finestre e furono fatti prigionieri.

Il castello fu tutto incendiato e demolito; le masserizie, le gemme, il denaro, le armi, le provviste d'ogni sorta furono saccheggiate non restando di quel luogo che un cumulo di fumanti macerie.

—

Al prossimo sabato il castello di *Pordenone.*

Udine 3 aprile 1895.

Alfredo Lazzarini

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Ancora le liste elettorali

Ci scrivono in data 4 corr.:

Convengo col sig. M. di Rigolato che le liste avanzate dalle Commissioni Comunali in genere non sono un fiore di esattezza e di scrupoloso lavoro; ma non convengo con esso sulla lode che vuole impartita alla Commissione Provinciale per l'imparzialità del suo giudizio.

Trattandosi che, per lo spirito della legge, la Commissione Provinciale doveva rivedere e correggere le colpe della Commissione Comunale, così essa aveva il dovere di esaminare gli atti allegati alle liste, e dall'esame del ruolo d'imposte pagate dai signori Quaglia e Marsilio, specialmente accennati nella mia corrispondenza del 28 p. p. marzo, avrebbe avuto il dovere di rettificare o meglio aggiungere i maggiori titoli che quei signori avevano all'elettorato. Anche io avrei lodata l'imparzialità della Commissione Provinciale se effet-

tivamente fosse stata imparziale; ma come giustifica il signor M. il fatto che dalle liste vennero cancellati 38 individui, perchè inscritti per l'art. 21 nel mentre si potevano e si dovevano cancellare altri 50, inscritti per lo stesso titolo? *Carnicus.*

DA SUTRIO

Inaugurazione della bandiera della Società Operaia

Ci scrivono in data 5:

Come ebbi a dirvi in altra mia corrispondenza l'inaugurazione del gonfalone di questa locale Società operaia, dono gentile del chiarissimo Federico Marsilio, avrà indubbiamente luogo il giorno 15 corr. (seconda festa di Pasqua), semprechè Giove Pluvio sia largo dei suoi favori. Alla solenne cerimonia saranno invitati i rappresentati delle consorelle di Tolmezzo, Pontebba, Chiusaforte, Gemona, nonchè le rappresentanze degli Agenti di Commercio di Udine e del Tiro a segno di Paluzza. Ecco pertanto il programma:

1. ore 9. — L'intera banda di Tolmezzo percorrerà il paese suonando.
2. ore 10. — Inaugurazione del gonfalone nel piazzale del Municipio.
3. ore 12 — Banchetto offerto ai rappresentanti delle Società consorelle intervenute.
4. ore 14 — Gran concerto nella Piazza Maggiore.
5. ore 19 — Grandiosa festa da ballo popolare.
6. — Fuochi d'artificio e straordinaria illuminazione alla sera.
7. — Alla mezzanotte, grandi sorprese nella sala da ballo.

Tutti a Sutrio dunque, il giorno 15!! *Lino*

DA RIVOLTO

Ragazzi che si feriscono

Si ha da Rivolto 2:

Il ragazzo Elio Urban, d'anni 10, giuocando alle carte ebbe questione con altro ragazzo, certo Beniamino Pasian d'anni 14. Volendo l'Urban portar via le carte, il compagno tentò d'impedirlo, dando con una mannaja un colpo sulle stesse per tagliarle.

Nel mentre calava il colpo, l'Urban allungò la mano per salvare le carte, restando colpito, per modo che gli furono asportate le due prime falangi del dito medio, e furono lesi l'indice e l'anulare della mano destra.

A parere del medico, occorreranno circa venti giorni per la guarigione, restando permanentemente delibitata la mano.

DA MOGGIO

Muratore che annega

Il 31 marzo u. s. a Moggio il muratore Bulfon Pietro nel guadare il fiume Fella onde far ritorno alla propria casa, fu travolto dalla corrente rimanendo annegato.

Per Saverio Scolari

Domani a Polcenigo si scoprirà la lapide a Saverio Scolari.

La commemorazione sarà fatta dal prof. cav. Lando Landucci professore della Università di Pavova.

Alla mesta cerimonia interverranno in grande numero autorità, e rappresentanze, d'ogni parte d'Italia.

Cose d'arte

Dal Bollettino ufficiale della pubblica istruzione rileviamo che il sig. Riccardo Milesi di Cividale, farmacista, ha donato a quel R. Museo archeologico la cuspide in ferro di una lancia, della lunghezza di cm. 30 compresa la gorbia, rinvenuta a Paluzza.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Aprile 6. Ore 7 Termometro 7.8

Minima aperto notte 6 5 Barometro 753.

Stato atmosferico: coperto

Vento: Est Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 16.4 Minima 6 4

Media 10.485 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.41	Leva ore	15.1
Passa al meridiano	12.9 21	Tramonta	4.12
Tramonta	18 40	Età giorni	11.—

Conferenze per i possidenti

Il cav. prof. Luigi Petri, direttore della Scuola Agraria in Pozzuolo, accogliendo la proposta di alcuni giovani possidenti della Provincia, terrà un corso di computisteria agraria e di economia rurale. Il corso sarà tenuto in Pozzuolo, avrà principio col giorno di mercoledì 10 aprile ore quindici e continuerà per una quindicina di lezioni nei successivi venerdì e mercoledì di ogni settimana.

Il corso è accessibile a tutti, e coloro che desiderano frequentarlo si inscriveranno presso la Direzione della Scuola in Pozzuolo.

Un decreto importante per i tabaccai

Fino ad ora gli appaltatori di generi di privativa si trovavano, pei riguardi della loro famiglia, in una condizione piuttosto difficile e deplorevole.

Difatti l'art. 18 del loro capitolato di oneri stabiliva che l'appalto della rivendita cessasse alla morte degli appaltatori.

Per una simile causa, intervenuta durante il novennio di contratto, questo rimaneva « ipso facto » annullato e si metteva di bel novo la rivendita all'appalto senza verun riguardo agli eredi, e malgrado che la registrazione del contratto fosse pagata intera anticipatamente.

Recentemente venne presentata al Ministero delle finanze una petizione coperta dalle firme di un quarto del numero totale degli appaltatori del Regno, e il Ministero pubblicò un nuovo completo regolamento in cui all'articolo 119 è provveduto perchè alla morte degli appaltatori sia concesso agli eredi di continuare nell'esercizio dell'appalto, e sono comprese altre migliorie.

Croce Rossa Italiana

(*Sotto-Comitato di sezione di Udine*)

In relazione agli articoli 17 dello Statuto sociale e 79 del regolamento organico, i soci di questa sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 7 corrente alle ore 1 mezzo pom., nella sala di scherma in via della Posta.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Consuntivo e resoconto morale dell'esercizio sociale 1894;
3. Sorteggio ed elezione di membri del Sotto-Comitato.

Udine, 1 aprile 1895.

Il Presidente
A. di Prampero

Statuto art. 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 marzo 1895 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò il progetto per la costruzione della strada sinistra d'accesso al nuovo ponte sul Torre a Melinis presso Tarcento.

— Sostituendosi al Consiglio stante l'urgenza deliberò di accogliere la proposta della Deputazione provinciale di Padova di vendere i residui due lotti di ragione del patrimonio stabile del Legato Pratense al sig. cav. nob. Gaetano de' Malfatti per L. 56.000.

— Deliberò di non eseguire taluni lavori di riduzione nelle caserme dei R. R. Carabinieri di Ampezzo e San Daniele non ritenendoli obbligatorii.

— Nominò il sig. Giov. Batt. Cantarutti al posto di ingegnere di riparto presso l'ufficio tecnico provinciale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Dichiarò nulla ostare all'accoglimento della domanda della ditta Francesco Minisini per derivazione d'acqua dalla roggia di Ospedaletto.

— D'urgenza dichiarò di non elevare opposizioni in massima alla domanda prodotta dalla Società Veneta per costruzione di una linea ferroviaria da Cervignano a S. Giorgio di Nogaro coll'allacciamento alla linea attuale nella stazione di S. Giorgio.

— Dichiarò nulla ostare nell'interesse della Provincia affinchè la cauzione prestata dall'esattore consorziale di Cividale sigg. Carbonaro e Vuga pel quinquennio 1888-1892, venga svincolata.

— Deliberò di produrre ricorso contro l'accertamento della tassa di mano-morta pel locale ex Folini acquistato dalla Provincia ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. tre maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il mese di febbraio 1895, dalle quali risulta che a 31 gennaio si trovavano ricoverati n. 653 maniaci, che durante il mese di febbraio ne entrarono 27 e ne uscirono 22 dei quali 7 perchè guariti o migliorati e 15 perchè morti; per cui a 28 febbraio si trovavano ricoverati n. 658 maniaci, cioè 5 più che nel mese precedente, 13 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 63 più della media dell'ultimo decennio a 28 febbraio.

Autorizzò di pagare:

— A diversi Comuni L. 884.10 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1894.

— Ai sigg. conti di Spilimbergo L. 350 in due rate alle scadenze 30 aprile e 31 ottobre a. c.; in causa pigione dei locali ad uso dell'ufficio commissariale di Spilimbergo.

— Ad Eustacchio Angelo L. 575 in due rate alle scadenze 13 aprile e 13 ottobre 1895, in causa pigione del fabbricato in Buja ad uso caserma dei reali carabinieri.

— A Del Missier Maria vedova Ciconi, e Cicolai Maria maritata Zanettini L. 500 in due rate 31 marzo e 30 settembre 1895 del fabbricato in Clauzetto ad uso caserma dei reali Carabinieri.

— Alla r. Tesoreria di Treviso L. 600 in due rate, in causa concorso nella spesa per la scuola di enologia in Conegliano pel 1895.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 4500 in due rate, quale quoto 1895 di concorso nella spesa per la scuola normale femminile di Udine.

— Alla stessa L. 1500 in sei rate in causa quote 1895 di concorso nella spesa per la scuola agraria annessa all'istituto Stefano Sabbatini di Pozzuolo.

— Al Presidente dell'ospizio esposti e partorienti di Udine L. 77302.45 in rate bimestrali a saldo sussidio 1895.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2115 in causa dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel febbraio 1895.

— A diversi L. 925 a saldo spese varie pei funerali del compianto r. Prefetto comm. Gamba Gio. Battista.

— Al sig. Frattini dott. cav. Fortunato r. medico provinciale L. 95.30 per indennità di visite sanitarie.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia L. 6533.10 in causa anticipazione per dozzine di dementi nel secondo bimestre 1895.

— A Serem Giacomo di Comeglians L. 3000 quale acconto delle opere per lo sgombro nevi lungo la strada Monte Croce.

— Alla ditta Bardusco Marco L. 366.41 a saldo complemento stampa e legatura del bollettino, atti del Consiglio provinciale 1894.

— Al direttore del deposito cavalli stalloni in Ferrara L. 163.49 in causa assegno 1895 per manutenzione dei locali.

— Al r. Prefetto Presidente del Comitato forestale di Udine L. 6000 quale rata prima del contributo 1895 per le opere di rimboschimento terreni e reinsolidamento dell'alto bacino del Tagliamento.

— Ai rr. Commissari distrettuali della Provincia L. 639.57 in causa indennità di alloggio e mobilio pel 1. trimestre 1895.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il segretario capo
G. di Caporiacco

Una grande gita ciclistica Udine-Venezia

La società ciclistica udinese in occasione della mostra internazionale delle Belle Arti che avrà luogo prossimamente in Venezia, indirà, nel mese di maggio probabilmente, una grande gita velocipedistica.

Scopo precipuo della gita sarebbe il riunire un grosso numero di ciclisti friulani, e se K. K... permette, anche una numerosa schiera di cavalieri della ruota, d'oltre Judri. E' evidente che la carovana in partenza da Udine, lungo il percorso sino a Mestre raccoglierebbe altri gruppi di velocipedisti, arrivando così a Venezia con un numero straordinario di pedali.

Plaudendo all'ardua iniziativa della Società ciclistica, non è che da far voti perchè la città d'Udine dia in quella gita un bel numero di velocipedisti.

E' certo che le consorelle di Trieste, Gorizia, Cormons, Tolmezzo, S. Daniele, Gemona, Cividale, Codroipo, Latisana, Pordenone, Sacile e Spilimbergo, aderiranno al progetto della Società *« Friuli »* e dimostreranno d'aver risposto efficacemente all'appello coll'inviare plotoni addirittura di velocipedisti.

Se la gita progettata si avverrerà, noi assisteremo certo ad un nuovo avvenimento ciclistico friulano.

T. Dall'Oriente

A Giovanni Marinelli

Per le sue nozze d'argento

Il chiarissimo letterato Guido Mazzoni, ha mandato per le stampe i bellissimi versi ch'egli dedicò all'on. cav. Giovanni Marinelli in occasione delle sue nozze d'argento.

Anche a noi è pervenuta oggi una copia, che ci riuscì molto gradita, di questa pubblicazione.

La tramvia Udine-S. Daniele ed il ponte alla stretta di Pinzano.

Il 20 per cento sui maggiori incassi, che, nell'adunanza tenutasi il 2 corr., l'ing. Leonetti ha dichiarato in nome del concessionario della Tramvia a vapore, sig. C. Neufeldt, di corrispondere all'Impresa costruttrice, non si riferisce già all'aumento di introito di tutta la linea, ma soltanto al maggior incremento derivante alla tramvia nella relazione S. Daniele-Udine e viceversa.

Tiro a segno

Domenica 7 corr. esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 1|2 e dalle 3 alle 5 1|2 pom.; gara 21 aprile.

PROCESSO VOLPE - DRIUSSI in appello

Riceviamo da Venezia in data di ieri, 5:

Sapendo quanto abbia interessato al pubblico udinese la causa Volpe-Driussi, credo farvi cosa grata riassumendovi l'esito avuto quest'oggi alla Corte d'Appello.

Il processo stesso, si svolgeva alla III[a] sezione. P. M. cav. Amati, difensori avv. Enrico Villanova e avv. Erasmo Franceschinis, vostro concittadino.

Dopo breve relazione del consigliere cav. Riccio, si passa all'interrogatorio dell'imputato, il quale tenta di scolparsi, col dire che egli non intese d'appriarsi lire 4000 circa del Volpe, ma solo tenersele come di diritto per prestazioni fatte al Volpe stesso.

Sospesa l'udienza a mezzogiorno, e ripresa alle 1 e 1|2, ha primo la parola il giovane avv. Erasmo Franceschinis. Egli con forma brillante spiega il suo contegno per aver accettata la difesa in una causa tanto difficile, dicendo che è generoso spendere una parola pel debole contro il forte.

Illustra con parola arguta, ma altrettanto mordace gli usi commerciali delle firme false, dei colori adulterati, delle difese compiacenti degli amici del potente.

A questo punto esclama: « Ed è in tale ambiente, Eccel. della Corte che Driussi Ilario visse e, sia pure, errò. »

Tenta di dimostrare, ma a dire il vero, poco convince la sua parola, sia pure spigliata ed appassionata, che Driussi non aveva intenzione di appropriarsi a scopo di lucro le quattromila lire, e si basa in modo speciale sul permesso dato dal Volpe al Driussi di prelevarsi le spese di viaggio, e dal fatto che l'odierno imputato fu il primo ad avvertire, certo Secli, mi pare, dell'ammanco.

Critica con parole rispettose sì, ma franche, la sentenza del Tribunale di Udine, specialmente là dove essa sostiene la semi-irresponsabilità solo per la diffamazione e non per la appropriazione indebita.

E qui si dilunga assai comprovando la sua tesi con argomenti giuridici e di fatto.

Trova enorme la senteaza che non applica, quando mai, il *minimum* della pena e ne rileva varie e molteplici inesattezze.

Chiude dicendo, il simpatico e facile oratore, che Udine ha bisogno d'una sentenza che almeno in parte cancelli gli errori della prima, e dica che se il Driussi commise qualche errore, ebbe per compagne altra persona.

Sorge il P. M. il quale con parola agitata e vivace difende l'operato del Volpe dalle accuse del difensore, mentre dimostra quanto odioso fosse stato il contegno del Driussi che non è altro che un delinquente.

Ribatte ad una ad una le argomentazioni del difensore e domanda la piena conferma della prima sentenza, aggiungendo che il Tribunale di Udine ha errato quando ha ammesso per la diffamazione la semi-irresponsabilità.

L'avv. Villanova replica con la sua solita ferma di valentissimo oratore; ha parole di elogio e simpatia pel giovane collega suo avv. Franceschinis, mentre critica acerbamente la requisitoria del Pubblico Ministero.

La Corte si ritira, e dopo un'ora di discussione, esce con una sentenza, nella quale accoglie in parte la domanda della Difesa, ammettendo la semi-irresponsabilità a favore del Driussi anche per l'appropriazione indebita, partendo dal minimo della pena.

Quindi, tolta la diffamazione, resterebbero per il Driussi 15 mesi di reclusione; ma per aver accolte le domande della difesa, li riduce a *8 mesi* di reclusione e *60 lire* di multa anzichè 200.

PROCESSO COLAUTTI

Come abbiamo annunziato ancor ieri mattina parlò la P. C. e per primo ebbe la parola l'avv. on. Girardini.

Anzi tutto dice che il processo assunse un'importanza tale da occupare tanto tempo perchè trattasi d'un imputato che non è un contadino qualunque, nel qual caso la causa sarebbesi discussa in mezza giornata. Del resto nessuna nuova impressione sarà subentrata nell'animo dei giudici che non sia quella avuta nell'istruttoria, poichè infruttuosi riuscirono gli sforzi della difesa. Ricerca le cause vere del processo e le trova nelle diverse condizioni sociali del querelato: il Pesante povero esposto agli insulti della sgherraglia del Colautti, con i *suoi due cavalli e mezzo* deve lottare alla stazione per vincere la sopraffazione del *padroncino del Regno di Chiavris*; il Colautti, ricco, superbo, attorniato da servi e da' suoi trentasei cavalli.

Qui, continua l'oratore con parola vibrante, vediamo la miseria, là la ricchezza; quest'ultima potrebbe essere fonte di bene se unita alla coltura, alla bontà di animo, ma il Colautti, che si ritiene ineducato e cattivo, ricorre alla prepotenza, all'insulto, alla vigliaccheria.

Passa quindi all'esposizione ed esame dei fatti. Dipinge in modo commovente l'aggressione del Pesante avvenuta nel regno del Colautti in Chiavris, e poi esamina tutte le risultanze del processo accennando pure alle contraddizioni della perizia medica per parte del prof. Franzolini. Ha parole di elogio pel prof. Pennato; combatte le conclusioni del prof. Tamassia e ritornando alle circostanze più importanti del processo, così continua per più d'un ora. Conclude dopo aver dimostrato il Colautti vero autore dell'aggressione — ed invoca giustizia.

—

Ha quindi la parola il P. M. l'egregio avv. Brisotto.

Egli anzichè dall'analisi dei fatti, incomincierà dalla sintesi poichè poco trova da aggiungere dopo la diligente requisitoria dell'avv. Girardini. Formula dei semplici quesiti ai quali risponde riandando tutte le risultanze processuali.

Una cosa sola sembragli sia stata sorvolata dall'avv. Girardini, cosa di grande importanza, forse appoggio unico della difesa: l'analisi dell'imputato. E qui ricordando l'ora e minuti in cui venne commesso il delitto, conduce il Tribunale attraverso un'operazione matematica; operazione scabrosa perchè questione di cifre, ma del resto facile a capirsi.

Procede sempre felicemente portando dati di luogo e di tempo, ed accenna perfino ad esperimenti da lui fatti in questi giorni per conoscere le distanze e l'impiego del tempo necessario per percorrerle. Invita la difesa a fare altrettanto.

Parla quindi della perizia medica ed ha parole risentite per le contraddizioni del prof. Franzolini.

Risponde al saluto del prof. Tamassia; lo crede uno scienziato ed altamente lo stima, ma dalla teoria alla pratica ci corre.

Racconta in proposito un fatterello scritto in versi del vernacolo veneziano dal celebre Nallino col titolo: « Un congresso di medici ». Il pubblico ride e la facondia dell'oratore diverte e convince. Riparla finalmente del Colautti, accenna ad una sua condanna, alle informazioni della questura, e lo apostrofa con calde e sentite parole. *Conclude domandando per l'imputato 22 mesi di reclusione, un anno di sorveglianza speciale* e l'indennizzo dei danni.

Il pubblico accoglie tali conclusioni con un applauso subito represso dal Presidente e l'udienza viene rimandata alle ore 14 essendo già le 12 1|2.

Gran folla si accalca come il solito nell'aula poichè in giornata si attende la sentenza.

Ricominciato adunque il dibattimento ha la parola l'avv. Caratti della difesa.

Ribatte in generale le conclusioni sostenute dalla P. C. e dal P. M. e con bravura ed arte confuta, egli dice, con operazioni algebriche anzichè matematiche la tesi del P. M. che esclude l'alibi; ricorda egli pure le perizie mediche e finisce domandando l'assoluzione dell'imputato e deplorando che in quell'aula stessa il pubblico siasi mostrato avverso al Colautti. Egli del resto s'affida nel responso de' giudici.

—

Ha quindi la parola l'avv. della P. C. Schiavi soffermandosi specialmente alle perizie mediche, fa una dotta digressine parlando della scienza. Egli crede alla scienza, ma non agli scienziati.

Combatte quindi le conclusioni del prof. Tamassia. Dice che il Colautti ha commesso il delitto ma non ha saputo celarlo, perchè c'è il vecchio proverbio: il diavolo fa la pentola, ma non il coperchio.

Basterebbe l'acume di S. Simplicio per dare un giudizio di certi fatti.

Ritocca quindi i punti principali della causa e felicemente conclude domandando giustizia pel suo protetto.

—

Finalmente parla l'avv. Bertaccioli per la difesa.

Prima di tutto accenna ai vecchi rancori del Pesante con altri, anzichè col Colautti, si stupisce perchè solo nel Colautti si voglia vedere l'autore del delitto. Da informazioni sue speciali potrebbe dare un giudizio diverso. Parla del mal animo di tutta la famiglia Pesante e dimostra dissimulatore fin all'ultimo momento il querelante.

Dipinge poscia a tratti la vita del Colautti che pur ha saputo farsi degli amici in una cerchia della città rispettata. Sostiene le tesi dei professori Ta-

massia e Franzolini e forma delle ipotesi sul giudizio degli altri periti.

Continua con calore nella discussione dei punti più salienti della causa e dice che è vanto d'un avvocato difendere chi per mal animo altrui non gode un corrente di simpatia e stima. Stigmatizza il contegno del pubblico quando l'altro giorno applaudiva all'arresto del teste *Moroldi*. Riparla del Colautti e non trova *bagordo* l'inseguire una chellerina più o meno bella.

Domanda l'assoluzione dell'imputato.

Ad un certo punto nella foga del discorso l'avv. Bertaccioli parlando della dissimulazione del Pesante nel voler farsi credere ammalato esclamò: Sarebbe follia il dire ch'io ed il mio collega Girardini, perchè di colorito pallido, si fosse ammalati!

E l'avv. Girardini di riscontro: « ma noi lo saremo sempre » alludendo al Pesante che man mano che migliorava si acquistava il colorito.

Finite le brillanti arringhe. che incatenarono l'attenzione di tanta folla il P. M. domanda a nome della legge che sia ricondotto nell'aula il teste *Moroldi*.

Tosto in mezzo ai due carabinieri che gli levano le manette, compare il teste arrestato, pallido, osserva il pubblico.

Il presidente ammonitolo sul giuramento soggiunge: « La legge vi accorda prima di chiudere il dibattimento di rettificare le vostre deposizioni, perchè, come sapete, altri testi dimostrano che voi avete detto il falso »; ed il *Moroldi*. « *Quelo che go dito, go dito, e son pronto a ripeterlo avanti tutti i Tribunai de sto mondo* ».

Il P. M. fa segno che sia ricondotto in carcere. Impressione nel pubblico.

Il Tribunale quindi si ritira, e dopo due ore rientra in sala d'udienza e pronuncia la seguente sentenza:

Giuseppe Colautti è ritenuto colpevole del reato come a lui ascritto nel capo d'imputazione (lesioni premeditate con conseguenze superiori a giorni 20 in danno di Giacomo Pesante) e come tale è condannato *alla reclusione per mesi 16*, ai danni ed alle spese verso la parte civile da liquidarsi in separata sede, nonchè al pagamento delle spese del processo tra cui L. 60 per tassa di sentenza.

La « Coccarda » di Galati uscirà di nuovo

Siamo pregati di annunziare che domani riprenderà le sue pubblicazioni la « Coccarda » dell'avv. Galati.

Il comm. Segrè

arriverà ad Udine o domani o dopodomani.

Sono già venute alcune persone di servizio per preparare l'alloggio.

Il comm. Segrè è partito oggi da Napoli, prima di venire ad Udine si fermerà per parecchie ore a Venezia.

La necroscopia del povero Antonio Graffi

Il referto della necroscopia confermò la diagnosi di peritonite da perforazione, unica causa della morte.

La ferita perforante dell'intestino misurava pochi millimetri, mentre quella della parete addominale era estesa due centimetri. Se si considera anche, che il taglio dei calzoni e della camicia risultò di un centimetro soltanto, sembra verosimile, che l'arma adoprata nel ferimento dovesse essere ben puntata. I periti decideranno se tale lesione venne prodotta colla roncola, o non piuttosto con un'arma da taglio e da punta, diritta, che abbia agito perpendicolarmente sull'addome.

I visceri del povero Graffi sanissimi, la sua robustezza gli avrebbero concessa di certo una esistenza utile e prolungata, che un coltello assassino troncò così crudelmente nel più bel fiore.

I funerali

I funerali del povero Graffi riuscirono solenni.

I suoi compagni di mestiere aprirono una sottoscrizione quale tributo di affetto e stima pel povero morto.

Seguiva il feretro un largo stuolo di amici con rappresentanza e bandiera della Società falegnami. Tale affettuosa dimostrazione sarà certamente di conforto alla disgraziata famiglia e specialmente al povero vecchio ottantenne che forse non sopravviverà a tanta sciagura!

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Antonio Graffi*, profondamente commossa, porge le più sentite azioni di grazie a tutti quei pietosi che le furono prodighi di conforti nella recente tristissima circostanza, e accompagnarono la salma dell'estinto all'ultima dimora.

Il chirurgo dott. Luigi Rieppi ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5. e quivi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore una alle due pom.

Reale economia domestica

Nei tempi difficili in cui versiamo è dovere di ogni buona massaia introdurre dei risparmi nel regime casalingo che coll'uso del vero Estratto di Carne Liebig puossi ottenere come segue:

Per il confezionamento di un brodo di carne saporito e sostanzioso per una famiglia di circa 8 persone, abbisogna almeno 1 kilogr. di carne fresca, la quale però deve essere cotta tanto che diventa totalmente senza valore come nutrimento.

Con un kilogr. di ossa ed al massimo 1¼ cucchiaio da caffè (circa 15 grammi) di Estratto di Carne si può preparare un brodo almeno altrettanto saporito per uguale numero di persone, e la spesa si presenta come segue:

1 kilogr. di buona carne di manzo, prezzo medio italia		L. 150
1 kilogr. di ossa	L. — 50	
15 grammi Estratto Carne Liebig, calcolato a L. 11 la libbra.	» — 40 »	90
Differenza		L. 60

Coi medesimi condimenti si procura dunque coll'uso dell'Estratto di Carne Liebig un considerevole risparmio, che, coll'uso giornaliero del brodo di carne forma la bella somma di 220 lire all'anno.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Oggi e domani ultime due rappresentazioni della *Traviata*.

Stasera il baritono sig. Giacomello ed il basso signor Vechioni canteranno il grande duetto nell'opera *I Puritani*.

Domenica la signora Stinco-Palermin canterà il Valzer « La Farfalla » del Celli.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Saluto alla brigata Ancona » — Migliavacca
2. Mazurka « Fra due usci » — Lingria
3. Gran duetto atto IV e finale III « Gli Ugonotti » — Meyerbeer
4. Valzer « Les Patineurs » — Waldteufel
5. Gran finale II dell'opera « Aida » — Verdi
6. Polka « Spirito francese » — Waldteufel

La Giustizia

organo degl'interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso, n. 18.

Abbonamento annuo L. 7; semestre L. 4; trimestre L. 2.25.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII — 23° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 345,749.12
Fondo evenienze	» 34,294.62
Totale	L. 903,543.74

SITUAZIONE GENERALE

28 Febbraio	ATTIVO.	31 Marzo
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 148,925.90	Numerario in cassa	» 124,220.34
» 4,132,417.05	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,179,542.16
» 11,042.96	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,090.69
» 882,945.65	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 905,603.70
» 955,805.04	Valori pubblici di nostra proprietà	» 822,457.34
» 308,017.50	Valori pubblici applicati alla riserva	» 354,892.50
» 699,127.56	Conti correnti garantiti da deposito	» 669,828.18
» 99,478.30	Detti con banche e corrispondenti	» 790,740.50
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,298,867.41	Depositi » antecipazioni	» 2,324,527.31
» 1,584,460.03	Depositi liberi a custodia	» 1,574,460.03
» 26,637.59	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 33,175.92
L. 11,981,724.99		L. 12,620,538.67

28 Febbraio	PASSIVO.	31 Marzo
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 345,749.12	Fondo di riserva	» 345,749.12
» 34,294.62	Fondo evenienze	» 34,294.62
» 2,496,644.65	Conti correnti fruttiferi	» 2,933,295.36
» 2,676,830.22	Depositi a risparmio	» 2,679,707.95
» 498,089.58	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 648,228.25
» 639,257.—	Conto Titoli a riporto	» 649,309.50
» 14,862.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7,903.32
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,298,867.41	Depositanti » antecipazioni	» 2,324,527.31
» 1,584,460.03	Depositanti liberi a custodia	» 1,574,460.03
» 104,169.54	Utili lordi del corrente esercizio	» 134,563.21
L. 11,981,724.99	Udine, 31 marzo 1895.	L. 12,620,538.67

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 ½ % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 ¾ dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.**

Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 28 febbraio 1895	L. 2,496,644.65	
Depositi ricevuti in marzo 1895	» 1,031,828.21	
	L. 3,528,472.86	
Rimborsi fatti in marzo 1895	» 595,177.50	
Esistenti al 31 marzo 1895		L. 2,933,295.36

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 28 febbraio 1895	L. 2,676,830.22	
Depositi ricevuti in marzo 1895	» 179,930.38	
	L. 2,856,760.60	
Rimborsi fatti in marzo 1895	» 177,052.65	
Esistenti al 31 marzo 1895		L. 2,679,707.95
	Totale	L. 5,613,003.31

E' uscito il n. 14 (anno VII.) del 5 aprile 1895.

ANNIVERSARIO

Oggi si compie un anno dalla morte del mai abbastanza compianto

GIUSEPPE DE PAULI

Per chi lo conobbe, per chi ebbe rapporti con Lui è superfluo tesserne le virtù. Non è superfluo però ricordare oggi l'Uomo che col lavoro, da umili natali, con una vita intemerata trascorsa sotto il peso di un male ribelle ad ogni cura, seppe procurarsi un'agiata posizione sociale, incrementando un'industria che il volere dei tempi la destinava all'obblio.

Di quali doti Egli fosse adornato, e qual amore Egli nutrisse per la Famiglia, per i suoi dipendenti, innumerevoli prove diedero i suoi operai, — che stamane nuovamente si recarono sulla tomba a versare ancora un tributo d'affetto.

Queste rare dimostrazioni di operai possano lenire l'ancor vivo dolore della Famiglia e recarle così uno dei più affettuosi conforti.

C. O.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pasiani Maria di Romans (Illirico): Feronutti Francesco farmacista di Percotto L. 1.

Pelizzo Francesco di Codroipo: Fabris Virginio L. 1, Biasioli Luigi 1.

Zuzzi Francesco fu Antonio di Ragogna: Beltrame fratelli L. 1.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Comessatti Lorenzi Elisabetta: Magistris Pietro L. 1.

Rivista serica

In questi ultimi giorni la fabbrica europea fece dei grossi affari in sete a lunga consegna mettendosi al coperto contro ogni eventuale sorpresa, per l'avvicinarsi del nuovo raccolto.

Essa però non tralascia d'interessarsi degli articoli che le abbisognano, ma va molto a rilento nel pagare i prezzi voluti dai detentori.

Poche furono le vendite in piazza nella corrente settimana.

Qualche balla isolata da L. 38 1/2 a 40 a seconda dei titoli e qualità.

Bozzoli meno ricercati; cascami affari nulli.

Telegrammi

Esplosione a New Orleans

New Orleans, 5. Stamane vi fu un'esplosione nel caffè di fronte al mercato francese.

Sonvi quindici morti e parecchi feriti. L'esplosione ha prodotto l'incendio del fabbricato.

Il disastro fu causato da una esplosione in una drogheria vicina al caffè del mercato francese.

In Belgio

Bruxelles, 5. Alla Camera dei rappresentanti si approvarono ieri sera tutti gli articoli del progetto di legge elettorale comunale, senza modificazioni.

Oggi verrà votato a scrutinio segreto l'intero progetto.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Grandi Stabilimenti di Gelsicoltura

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE

DEI

GELSI PRIMITIVI o CATTANEO

Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Il **Gelso Primitivo** o **Cattaneo** giudicato ovunque il migliore *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica — per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito — per la precocità ed impareggiabile resistenza, altresì alle nebbie, brine e gelate precoci e serotine; alla malattia della ruggine detta anche ferza, scottatura, salso, marino, aurin, ecc. ecc. — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammetta la potatura annuale, è inoltre indicato il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.*

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già in parte pubblicati).

AVVERTENZA

Il **Gelso Primitivo** o **Cattaneo** non devesi confondere, come alcuni fanno, nè coi Gelsi Giapponesi, nè con quelli delle Filippine, Chinesi ecc. — innesti riproduzione, ecc., offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni.. — *Giova poi osservare che l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.*

Tutti gli esemplari vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberelli - Ceppaie

speciali per siepi - spalliere per boschetti - praterie specializzate.

La DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da Diaspis; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi **non si coltivano altre piante.**

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in **Milano - Corso Magenta, 44.**

Le Commissioni si ricevono in Udine presso il signor M. P. CANCIANINI

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattate di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in **Udine** presso l'Ufficio del nostro Giornale.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

UDINE Via Cavour N. 2 — **VALENTINO FERRARI** — UDINE Via Cavour N. 2

DEPOSITO CICLISTICO INTERNAZIONALE

RAPPRESENTANZA

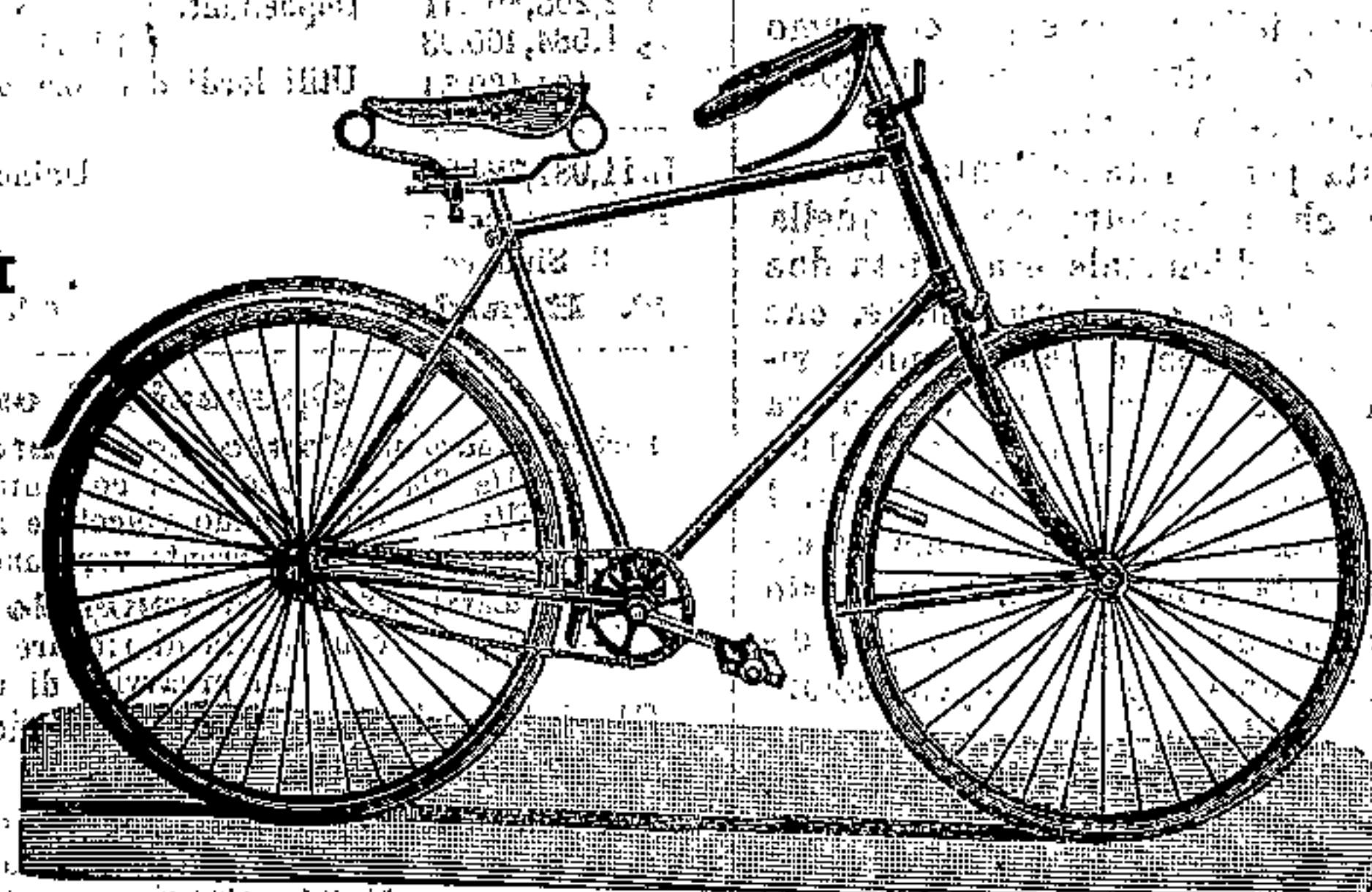
PER UDINE E PROVINCIA DEI RINOMATI VELOCIPEDI:

PRINETTI STUCCHI e C. di Milano
THE RALEIGH CYCLE C.° Ltd. di Nottingham.
ADLER, Fabb. HEINRICH KLEYER di Francoforte s/m

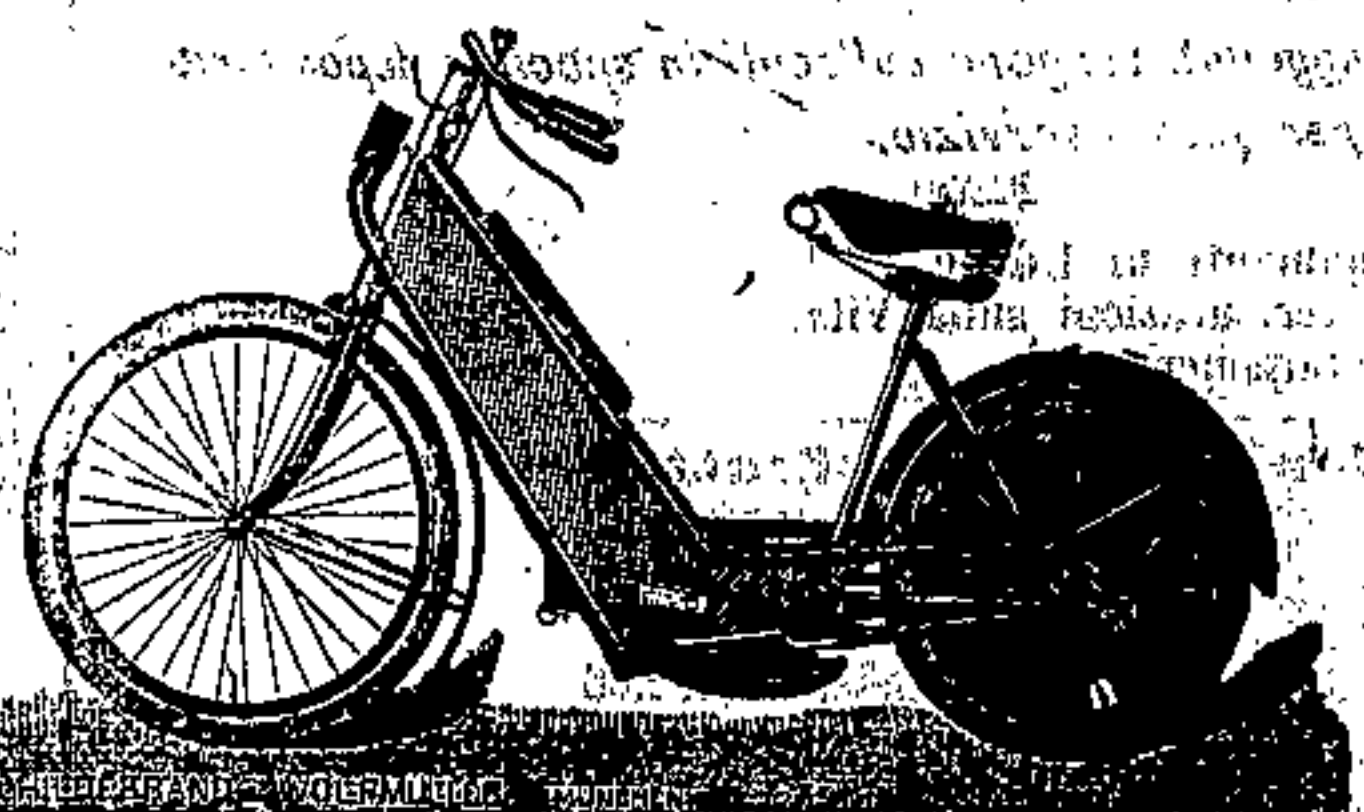
TEODORO DE LUCA di Udine
INVICTA, fabbr. CESARE NAZARI di Milano

Corridori che montarono quest'anno la PRINETTI STUCCHI:

Buni - Cornuda - Greco - Moro - Ghirelli
Pasini - Ferro - Berruto - Fava - Tardy
Casari - Cavezzani - Mottadelli - Secondo
Soli - Bulgarelli - ecc.

Zimmerman (Campione del Mondo) e Wheeler (Americani) - Lehr (Campione di Germania) - Pontecchi - Gilmone - Airaldi - Bonini - Colombo - Fogolin - Nuvolari - Moreschi - Morandi - Cariolato - Baroni - Ginnasi - Conti - Consono
e molti altri montano le macchine Raleigh.

Produzione preventivata per quest'anno 8500 macchine!

BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO della Fabbrica Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solido, comodo, sicuro
Velocità fino a 60 kilom. all'ora.
Pneumatici speciali imperforabili.

Economico, bastando 2 cent. di combustibile per ogni kilom.
Le favorevoli prove finora ottenute, assicurano un avvenire certo a questo tipo di macchina.

RICCO ASSORTIMENTO D'ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Noleggio e riparazioni di qualunque genere — Via della Posta N. 20.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.